

Domenica 13 marzo 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
 - Comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it



a pagina 2

Verso Pasqua, offerte per preti e Terra Santa

a pagina 3

Abuso e riscatto, storia di dolore e vocazione

a pagina 4

Il Cardinale a Bollate in visita pastorale

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
 Oggi alle 10.30 dal Duomo di Milano Santa Messa delle Palme presieduta dal cardinale Scalo.
 Lunedì 21 alle 21 Speciale Visita pastorale del cardinale Scalo nei decanati di Missaglia e Oggiono.
 Martedì 22 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
 Mercoledì 23 alle 21 Udienda generale di papa Francesco.
 Giovedì 24 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
 Venerdì 25 alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano Celebrazione della Passione del Signore presieduta dal cardinale Scalo.
 Sabato 26 alle 21 in diretta dal Duomo di Milano Solenne Veglia pasquale presieduta dal cardinale Scalo.
 Domenica 27 alle 11 in diretta dal Duomo di Milano Solenne Pontificale di Pasqua presieduta dal cardinale Scalo.

La Domenica delle Palme introduce alla «Settimana autentica». La riflessione dell'Arcivescovo

In dialogo con il Crocifisso e la sua «potenza» inerme

DI ANGELO SCOLA *

«Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina». Queste parole del profeta Zaccaria, riportate da san Giovanni a commento dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme ci introducono, come una sorta di portico, alle celebrazioni della Settimana autentica. «Non temere»: le stesse parole rivolte dall'Angelo al vecchio Zaccaria e alla giovane Maria; le stesse dette da Gesù a Pietro, che, dopo la pesca miracolosa, si era riconosciuto peccatore davanti a Lui; le parole con cui Dio ha voluto sempre rassicurare il suo popolo. «Non avere paura, io sono con te». Tu non sei solo, io sono tuo Padre e mi prendo cura del tuo destino. «Non temere», sono parole che possiamo ripeterci oggi, ben consapevoli che quelli che ci attendono sono i giorni della passione e morte di Gesù. «Il nostro re viene». Gesù entra nella sua passione da re, ma in Lui la regalità non si identifica col potere e la supremazia. Gesù è re perché sovraneamente libero nell'accogliere la volontà del Padre, perché nessuno Gli toglie la vita, ma è Lui a consegnarla liberamente. Re perché ha piena potestà sul suo destino: non come uno che lo decide da sé, ma come Figlio che lo riceve dal Padre, anche se duro, anche se pieno di mistero e di umiliazione. La sua croce è la gloria. Nel Rito ambrosiano la settimana che si apre è detta

Settimana autentica perché illumina il significato del tempo della vita di ogni uomo e di tutta la famiglia umana. E, come dice il poeta Eliot, senza significato non c'è tempo. Per vivere da cristiani questi santi giorni è necessario superare lo scandalo della Croce, riconoscendo che sono i giorni del dialogo più vero ed intenso tra il Padre e il Crocifisso, il dialogo di eterno amore assicurato dallo Spirito. Passione e croce, infatti, non sono un «affare» tra Gesù e i suoi nemici. Né possiamo limitarci ad ammettere che tra quei nemici ci siamo anche noi, con tutto il nostro male, con la nostra terribile dimenticanza, con



l'incapacità di assumerci le nostre responsabilità. Per avvicinarsi al mistero della passione e della croce è necessario, per quel poco che ci è possibile, mettersi dalla parte del Padre, cioè di quella «passione di carità», come la chiamava Origene, che infonde il cuore della Trinità. La Croce del Figlio ci introduce alla compassione del Padre, alla sua misericordia infinita per ogni uomo e ogni donna. La Croce del Figlio ci dice che il Padre non ci abbandona mai. E, anche se non riusciamo a scorgere la presenza amante, l'ombra gettata dall'ignominioso palo della croce ci si offrirà sempre come caparra del perdono. Nell'«impotenza» della Sua morte innocente si compiono i preziosi giorni della redenzione, i giorni della misericordia, i giorni della vita.

*Arcivescovo di Milano



Omaggio pasquale ai lettori di «Milano Sette» del maestro Alessandro Nastasio

Il Triduo pasquale con Scalo in Duomo

Il Duomo si prepara ad accogliere i fedeli che celebreranno la passione, morte, resurrezione del Signore Gesù nel Triduo pasquale. Il centro spirituale dell'anno cristiano. Il 24 marzo, Giovedì santo, alle ore 9.30, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scalo, presiederà la Messa crismale, trasmessa in diretta da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), dal portale diocesano www.chiesadimilano.it e *Radio Mater*. *Radio Marconi* mancherà in onda alle 12.30 una sintesi dell'omelia. È l'unica Messa in programma nella mattinata del Giovedì santo in tutta la Diocesi e per questo tutti i sacerdoti ambrosiani sono invitati a concelebrarla. Le offerte raccolte durante la celebrazione saranno destinate a favore della Fondazione Opera aiuto fraterno.

Il programma delle celebrazioni con le dirette tv, internet e radio da Giovedì santo al Pontificale del 27 marzo

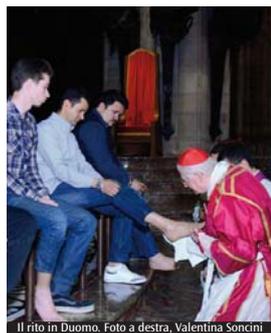
La Messa crismale, benché collocata fuori dal Triduo pasquale, ben si collega al tema del ministero sacerdotale, sotteso alla celebrazione vespertina. Alla sera del Giovedì santo, il Triduo verrà aperto, alle ore 17.30, dalla Messa in *Coena Domini*, presieduta dall'Arcivescovo e trasmessa in diretta da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e dal portale diocesano www.chiesadimilano.it. *Radio Marconi* mancherà in onda alle 18.40 una sintesi dell'omelia. Durante la celebrazione avrà luogo il rito della Lavanda dei piedi, che quest'anno riguarderà alcuni Consiglieri del Consiglio pastorale diocesano. Le offerte raccolte saranno destinate a favore della Fondazione Opera aiuto fraterno. Anche nelle altre Diocesi le parrocchie sono invitate a un'analoga destinazione delle offerte effettuate dai fedeli.

Il 25 marzo, Venerdì santo, l'Arcivescovo presiederà, alle 8.15, l'Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza e, alle 17.30, la celebrazione della Passione del Signore, che sarà trasmessa in diretta da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e dal portale diocesano www.chiesadimilano.it. *Radio Mater* mancherà in onda alle 12.15 l'omelia. Una sintesi dell'omelia andrà in onda su *Radio Marconi* martedì 29 alle 18.40.

Passione del Signore, che sarà trasmessa in diretta da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e dal portale diocesano www.chiesadimilano.it. *Radio Marconi* mancherà in onda alle 18.40 una sintesi dell'omelia. Durante la celebrazione avrà luogo il rito della Lavanda dei piedi, che quest'anno riguarderà alcuni Consiglieri del Consiglio pastorale diocesano. Le offerte raccolte saranno destinate a favore della Fondazione Opera aiuto fraterno. Anche nelle altre Diocesi le parrocchie sono invitate a un'analoga destinazione delle offerte effettuate dai fedeli.

Il 26 marzo, Sabato santo, presiederà, alle 8.15, l'Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza e, alle 21, la solenne Veglia pasquale, trasmessa in diretta da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), dal portale diocesano www.chiesadimilano.it e da *Radio Marconi*. Come spiega monsignor Magnoli, «la Veglia è una celebrazione la cui solennità è sottolineata dalla straordinaria abbondanza della Parola di Dio (nove letture)».

Domenica 27 marzo, alle 11, l'Arcivescovo presiederà il Solenne Pontificale di Pasqua, trasmesso in diretta da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e dal portale diocesano www.chiesadimilano.it.



Il rito in Duomo. Foto a destra, Valentina Siconci

Il gesto. Lavanda dei piedi a uomini e donne del Consiglio pastorale

DI VALENTINA SICONCI *

Fin dal dicembre 2014 papa Francesco ha scritto una lettera al cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, riguardo le possibili modifiche al rito della Lavanda dei piedi, nella Messa in *Coena Domini* del Giovedì santo, affinché queste potessero esprimere pienamente il significato del gesto compiuto da Gesù nel Cenacolo, il suo donarsi «fino alla fine» per la salvezza del mondo, la sua «carità senza confini». A questa lettera è seguito pochi mesi fa il decreto del cardinale Sarah che ha disposto la modifica delle regole che disciplinano liturgicamente il rito

secondo le indicazioni del Pontefice. Con questa modifica si prevede che per ricevere la Lavanda dei piedi - che ricorda il gesto fatto da Gesù la sera dell'Ultima cena con gli apostoli - non debbano più essere scelti solo uomini o ragazzi, ma che «i pastori della Chiesa possano scegliere i partecipanti al rito tra tutti i membri del Popolo di Dio», quindi anche donne o ragazze. Ora questa indicazioni divengono operative anche nella nostra Diocesi. Nella ormai prossima celebrazione in *Coena Domini*, che sarà presieduta giovedì 24 alle 17.30 in Duomo dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scalo, ci saranno dodici persone, uomini e anche donne, per il gesto della Lavanda dei piedi. Chi

riceverà questo gesto di carità e di umile servizio a imitazione del gesto di Gesù e del suo significato salvifico? L'Arcivescovo ha voluto coinvolgere dodici membri del nuovo Consiglio pastorale diocesano, organo che rappresenta tutta la Diocesi tramite i consiglieri, prevalentemente laici, eletti e nominati dai Decanati, da associazioni e movimenti, dai sacerdoti, dai Consacrati e dalle Consacrate. Gesù aveva lavato i piedi ai suoi compiendo un gesto di intensa comunione e donazione di sé che l'evangelista Giovanni racconta laddove i sinottici narrano



l'istituzione dell'Eucarestia. Questo gesto dice di Gesù, della sua missione, della sua carità, ma coinvolge chi lo riceve nella medesima logica, tanto da creare resistenze, sconcerto ma anche disponibilità nuova. Il gesto della Lavanda dei piedi ai Consiglieri esprime dunque in un linguaggio molto intenso e in un momento forte delle celebrazioni del Triduo pasquale qualcosa che sta nella natura stessa del rapporto tra il Consiglio pastorale e l'Arcivescovo, cioè quella natura profondamente comunionale, che nasce dalla peculiare natura ecclesiale di

questo organo di partecipazione. Più volte infatti l'Arcivescovo ha ricordato ai Consiglieri la particolarità del loro ruolo e prima ancora del loro essere «consiglieri» chiamati a vivere un legame di comunione con il Vescovo, espressione di un intenso senso ecclesiale a servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa, da vivere in un rapporto organico con la realtà ecclesiale di cui sono chiamati a essere tramite. È in questo gesto di carità e di dedizione sono coinvolte significativamente anche le donne, che in tanti modi, da sempre, vivono una intensa partecipazione alla missione della Chiesa.

*segretario del Consiglio pastorale diocesano